ANNO XXVI. Domenica, 22 Giugno 1873. N. 171.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

ANNO SEMESTRE TRIMESTRE
Regno e provincie del Regno . . . L. 32 — » 16 — » 8
Austria, Germania ed Egitto . . . » 44 — » 22 — » 11
Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca . . . . . » 60 — » 30 — » 15
Stati Uniti d'America . . . . . » 32 — » 42 — » 20

Un N. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Per cambiamenti d'indirizzo devono aver unite la fascia in cartoncino, e cent. 50 in specie di giornale.
Un foglio separato cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Rose, num. 19, presso l'e. la Torrino, all'Ufficio succursale dei giornali, via della Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra Dalby Isaac e Comp., n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 3ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cavalletto, vicolo del Piano, n° 51 (presso Piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 50 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. B. Hugues.

Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Stante i numerosi abbonamenti che scadono col giorno 30 corrente, si pregano i signori associati a voler rinnovarli in tempo per evitare ritardi nella spedizione del Giornale.

Preghiamo altresì coloro che non per abbonarsi a inviare il prezzo con vaglia postale. Ove vendino biglietti di Banca, si compiacciano di assicurare la lettera che altrimenti l'Amministrazione del Giornale non risponde della somma spedita.

Per rischiarare smarrimenti del giornale in seguito indirizzi erronei, è necessario di unire alla domanda di abbonamento una delle fascette stampate, con le correzioni che potessero occorrere.

Roma, 21 giugno

SPESE E SEMPRE SPESE

I *fogli* di Napoli ci assicura ricevutasi non ci ripetuti di destra e nel periodo delle elezioni generali dichiaravano agli elettori che, compiutasi l'unità, non avrebbero più votate imposte.

Speriamo che il *Bonzo* ci renderà noti i nomi di quei deputati patrioti che hanno fatta sì bella dichiarazione.

Se alcuno di sinistra sarebbe superbo il non dire pubblicamente non la faccia apparire gli è che non ha fatto nessuna promessa di sorta.

Ma, attendiamo che il *Bonzo* ci dia i nomi di quei deputati per far le nostre lodi.

Non s'intende certamente come si possa che un deputato che a suoi elettori abbia detto compiuta l'unità, non vuole più imposte.

Compiuta la forse tranciata l'Italia da' suoi confini, da' suoi debiti, da suoi impegni? Non vuol più né aggiunti degli altri e quanto che non sono prudente potrebbe dirsi matto?

Il dogma compiuta l'unità che la quistione finanziaria sorta più invalicante e più urgente che mai. Era i calcoli dell'on. Sella parmi, pe del 1870 e quelli da lui fatti a principio del 1873, corre una grande distanza.

Donde questo cambiamento? Dalla guerra del 1870, si sarà rispondere, e in parte è vero; ma chi dicesse che ci ha pur attinto il trasferimento della capitale non direbbe cosa lontana dal vero.

L'Italia ha pei istituito compreso che la sua deliberazione, se conforme al voto del popolo nazionale, era altresì audace che per poggiar de' pretesti a nuovi dello ordinario dell'unità e della libertà di cui abbisogna, che ad ogni minaccia di complicazioni essa sarebbe stata addotta a pretesto di oppositori o di conflitti, e che non tenevasi di mestieri di provvedere alla difesa nazionale, mezzo indispensabile per assicurarsi delle salde alleanze politiche.

Ora le cose sono state intese dalla nazione meglio assai che da que' politicanti, i quali si ostinano nel trovar ogni cosa in ciò che si porticoli promessi o lontani non ci danno pensieri.

Ora come si possa sopperire a' bisogni della difesa dello Stato, senza aprire in quel tempo nuove sorgenti d'entrata, è un problema che noi rinunziamo a cercare di risolvere.

Se le spese militari che nel 1870 si elevavano 160 milioni all'anno, debbono portarsi nel 1873 a 200 milioni, ne deriva una differenza di 40 milioni, che il compianto dell'unità non può annullare, dacchè ha contribuito a produrla.

Tolgasi pure la parte straordinaria della spesa, a cui è giusto di cercare di sopperire con straordinarie entrate: restano sempre a trovar molti milioni. E per l'aumento della spesa ordinaria. E per gli interessi dell'imprestito che si è costretti di fare per la spesa straordinaria.

Chi queste entrate non vuol accordare, è tratto per logica necessità a negare qualunque aumento di spesa militare o a domandare per soprassello la riduzione del bilancio della guerra.

Che vi abbiano deputati, i quali credano in buona fede, che tal dimanda si possa fare, tutelando gl'interessi del paese, concediamo di buon grado; che ve ne abbiano altri, i quali sperino con questa politica di acrattare una facile popolarità, ammettiamo pure, ma solo in parte. Ciò però non potrebbesi pretendere dal ministero, nemmanco dal ministro di finanza.

Il ministro di finanza si mette sopra un terreno solo, dicendo alla Camera: Le spese militari, in certi limiti, sono necessarie, ma sono del pari necessarie nuove entrate, non potendosi far le une senza aver le altre. Perciò le une e le altre debbono procedere di conserva.

E in questi termini che la quistione va messa. Non c'è sofisma parlamentare che valga a spostarla. E la Camera deve affrontarle coraggiosamente, lasciando che si levino d'impiccio que' deputati, che si ostinano a credere che il Ministero, dove trovansi i loro rappresentanti e legittimi tutori de' loro interessi.

Noi crediamo che le strade ferrate secondarie meritino sarannno di valido soccorso allo sviluppo economico delle singole provincie e al progresso dell'agricoltura, contribuiranno in modo notevole all'incremento de' prodotti della rete principale. Forse, aprendosi delle estensioni considerevoli di linee secondarie, il provento medio per chilometro dell'intera rete nazionale ne verrà diminuendo, come accade sempre allorchè ad una linea molto produttiva se ne aggiunge una che frutta meno; ma la diminuzione non è che apparente. In realtà si ha un aumento di prodotti sulle grandi arterie, cagionato principalmente da nuovi tronchi aperti, quantunque da questi non si abbia, per parecchi anni, ad attendere dei grassi profitti.

Si nottano dunque ali opera le provincie guardandosi però dalle fallaci promesse di promotori di strade ferrate e dagli autori di progetti fantastici. Badino che facebbero danno a sè e al paese seguendo il partito in costruzione di linee, non richieste dalle condizioni economiche; ma non si stanchino di spingere alacremente allo studio di linee necessarie od utili, poichè nella legge votata pel Veneto hanno, più che un incoraggiamento, un affidamento che i medesimi favori non potranno venir ad esse ricusati.

I VOLONTARI D'UN ANNO

Il *Giornale militare ufficiale* pubblica le disposizioni emanate dal ministero della guerra per la formazione ed amministrazione del reggimento dei volontari di un anno.

I volontari di un anno apparteneti alla fanteria, in servizio presso i distretti, andranno al campo di Quadrelle dal 25 luglio prossimo venturo sino ai primi di settembre, e a tal uopo formeranno un reggimento a tre battaglioni di quattro compagnie ciascuno. Le dodici compagnie avranno ciascuna per centro di formazione e di amministrazione i seguenti distretti. 1ª compagnia Torino; 2ª id. Genova; 3ª id. Milano; 4ª id. Brescia; 5ª id. Padova; 6ª id. Bologna; 7ª id. Firenze; 8ª id. Ancona; 9ª id. Roma; 10ª id. Napoli; 11ª id. Messina; 12ª id. Palermo.

Dodici reggimenti di fanteria dovranno dare i quadri di truppa pel reggimento volontari di un anno, prescritto dal ministero.

Il comando del reggimento volontari sarà assunto dal colonnello Di Pennazzaro, comandante il 59° reggimento fanteria, e i tre battaglioni saranno comandati da un tenente colonnello e da due maggiori, come sarà indicato dal bollettino ufficiale delle disposizioni di tutti gli altri ufficiali chiamati a far servizio nel reggimento stesso.

I quadri del reggimento dovranno trovarsi in Roma il giorno 16 luglio. R 21 luglio le compagnie e rimandarono definitivamente costituite amministrativamente e funzionerranno come altrettanti distaccamenti dei dodici distretti sopra indicati; la stato maggiore del reggimento si costituirà come distaccamento del 59° reggimento fanteria.

Il personale del reggimento volontari avrà diritto alle stesse competenza degli altri reggimenti di fanteria di linea della divisione militare di Roma che si recano al campo di Quadrelle. Perciò i sergenti e i caporali volontari non avranno ragione che alle competenze di soldato di 2ª classe ai pari dei volontari non graduati.

IL PARLAMENTO GERMANICO

Nella seduta del 16 del Reichstag germanico ha avuto luogo una viva discussione fra il principe Bismarck e i deputati Lasker, Windthorst ed altri del centro sinistro, sul nuovo progetto sulla stampa, che provoca relative lunghe osservazioni in parte di quasi tutti i giornali tedeschi. Il cancelliere, senza difendere propriamente la legge, non ne respinse la responsabilità. Egli disse che non v'erano diritti popolari speciali; al popolo appartenevano quelli, come pure l'imperatore, e non riconosceva diritti a cui non partecipasse nè egli, nè l'imperatore. La stampa non è da crearsi, soggiunse egli, la questione di libertà in freno era circa la stessa come la quistione sulla libertà di commercio e protezione; non si doveva credere virtuosi tutti coloro che sono in favore della stampa e viziosi gli avversarii; v'è forse altrettanta gente che vuole essere protetto contro gli abusi della stampa, come coloro che ne propugnano la libertà assoluta. Il governo deve pensare agl interessi dei cittadini in embelune le direzioni; le prossime elezioni dimostreranno che vi sono anche tendenze conservative.

Queste dichiarazioni provocarono una tempesta di repliche e di rumori dal centro e dalla sinistra.

Si decise infine di considerare il progetto sulla stampa Windthorst come una proposta separata.

La *Correspondenza provinciale*, parlando di questa discussione, osserva che il cancelliere dell'impero sorpassa, nella ripresa della discussione sulla stampa, una rottura dell'accordo confidenziale che si era ottenuto poco prima mediante deputati delle frazioni sotto la guida del presidente del Reichstag e coll'intervento del ministro Delbrück relativamente al corso ulteriore dei lavori parlamentari.

Il cancelliere dell'impero non potrebbe neppure permettere che gli sfere del governo e dalle rappresentanze popolare in pro della libertà e dei diritti della nazione siano esposti sotto una falsa luce ed ingiustamente assaliti.

Al cancelliere preme soprattutto di mantenere l'unitissimo accordo fra il Reichstag ed il governo, che era stato fondato nella recente fausta guerra e che è la speranza si manterrà anche per l'avvenire, malgrado un momentaneo travimento.

STAMPA FRANCESE

In un giornale che s'intitola il *Libéral de la Vienne*, leggesi un dialogo, non privo di interesse, tra il presidente del dipartimento della Vienne ed il sig. Paul Villain, redattore in capo di quel giornale. Il prefetto offriva al giornalista la corrispondenza e abbarata al ministero dell'interno, secondo il concetto della circolare combinemale divenuta celeberrima, del sig. Pascal. Il sig. Villain dichiarava che avrebbe ricevuto la corrispondenza colla condizione però di di volersi dalle informazioni e di giudicare esso della piena libertà di criticare gli atti del governo, che egli considerasse come reazionario.

Il prefetto così rispose al sig. Villain:

Procediamo anche sopra questo punto di vista, voi potete trovare nella corrispondenza di cui vi parlo due pagine che interessino i vostri lettori e siano in relazione colle vostre idee. Ecco, per esempio, una corrispondenza da Roma la quale dice che la politica del ministero non è aggressiva contro l'Italia, e la quale aggiunge che a torto si attribuì al governo del marcesciallo Mac-Mahon delle tendenze ultramontane. Che inconveniente vedete voi a dir queste ai vostri lettori?

Villain. Nessuno. Tuttavia se mi riservo, pubblicando l'informazione, d'indicarne l'origine e di trarne certe conseguenze. Il governo non è altramentoso, esso le dica pure al repubblicani, nella speranza di guadagnarmi le loro simpatie, ma io le dirò alla destra nella speranza di allontanarla dalla confusione.

Il prefetto. Sicuramente, io vi riconosco il diritto di indicare la fonte delle informazioni e di trarne di queste ultime, dal loro carattere e dalla loro origine quella conseguenza che vorrete. Però desidererei che la prefettura non fosse confusa come quella di cui vi ha fatto delle notizie che fossero la base delle vostre critiche.

Villain. Io comprendo questa osservazione, ma aggiungo che non ho chiesto a non chiedo la corrispondenza del signor Leo. Fate, se v'aggrada, questo supprimiamo invariati la corrispondenza per alcuni giorni. Se vi trove gli elementi della critica, ne userò; se trovo delle informazioni inutili, le ignorerò. Voi sarete libero di sopprimerne l'invio ed io stesso vo ne avvertirò se vedrò a constatare che esse mi è inutile.

LE ELEZIONI NELL'ALSAZIA-LORENA

Il barone von der Heydt, presidente dell'Alta Alsazia, pubblicò il seguente proclama:

Alsaziani!

Il governo vi ha convocati allo scrutinio. Le vostre rappresentanze dipartimentale e di circondario dev'essere ricostituita. Non è un atto politico quello che oste chiamati a compiere. Gli è con qui trattasi di delle ripartizione delle vostre imposte, delle vostre strade, delle vostre scuole, dell'assistenza ai vostri poveri, dei boschi, infine, della vostra agricoltura. Gli interessi che qui da vicino vi toccano saranno di nuovo affidati alle cure dei vostri mandatarii, sempreché alla loro designazione ed alle loro elezioni.

Il vostro voto sarà completamente libero, libero per la prima volta, dacchè il suffragio universale è divenuto l'espressione della vostra sovranità. Il governo ripudia il sistema della candidatura ufficiale e non esercitarà pressioni od influenze di sorta; ma, allo stigio del voto, non crede doveru tenere un linguaggio franco e leale.

Alsaziani! Scegliete per rappresentanti degli uomini veramente degni di essere e che siano al corrente delle state e dei bisogni del vostro paese; degli uomini, infine, i quali, disperassero le vane declamazioni, siano pronti a dare prontamente poi vostri destini. Diffidate dei mestieri che predicano l'astensione. Voi avete impegno a concorrere in ogni occasione dell'urna. Esprimete all'estilio migliaia dei vostri fratelli e il bando poscia vilmente abbandonati alla loro sorte, mentre essi restavano pedissequamente alle loro case.

Alsaziani! Mostrate che voi siete capaci di curare da voi stessi i vostri interessi, ed assicurarvi fin da oggi la parte che vi spetta nell'amministrazione dei vostri propri affari.

Colmar, 15 giugno 1873.

Il Presidente dell'Alta Alsazia
Barone v. d. Heydt.

NOTIZIE DI SPAGNA

Scrivono al *Tempo*, da Madrid, in data del 13 giugno:

« Ieri tutto il mondo si è riposato dalle emozioni della giornata precedente, salvo i nuovi ministri che avevano promesso di fare il loro programma e di presentarsi alle Cortes. In Madrid aveva luogo la festa del *Corpus Domini*.

« Giornalmente la testa volevasi celebrare con belle e magnifiche processioni che uscendo dalle chiese, si aggiravano per i principali quartieri della città; ma quest'anno il Consiglio municipale ha rifiutato di pagare al clero le spese di codeste cerimonie, preferendo d'impiegare la somma che usava inscrivere nel suo bilancio a questo fine, nella creazione d'una scuola d'adulti, la quale è in apparecchio nei locali dei Cavalieri. Siccome notare che questo consiglio municipale è piuttosto progressista che repubblicano. I giornali conservatori, com'è naturale, non gli risparmiano ingiurie e minacciano di trascinarlo nel fango.

« Se non vi è in la sovrenzione del municipio, non vi saranno le processioni. A questo un solo motivo: la paura dei carlisti. Da Madrid e per i fedeli, poichè le parocchie e i parocchiani non vogliono metterci un quattrino del loro; bisogna che loro si spogli le loro tasche. Frattanto, per quest'anno, non abbiamo avuto una *corrida*, nella quale comparve un toro, non di prima qualità, poichè proveniva da Colemar, ma così buono quanto potere sperare dagli allevatori della Manchega. Frascuelo lo ha spacciato con una stoccata abilissima, *hasta los gobllecos*.

« Ieri non erari luogo, dove non si parlasse dei fatti svolgentesi, misteriosi, atteri del giorno antecedente, e soprattutto della sparizione del signore Figueras che tutti i giornali continuano con una insistenza curiosa. Non vi deve le spiegazioni contraddittorie che si diedero di questa fuga imprevista. Però, forse, vi potrà dire tutta la verità sopra questa faccenda, verità che già in tremolo, ma non m'oppure ancora abbastanza chiara. La sola cosa certa e che per ora importa constatare, si è che il fu sera il signor Figueras parvera accordare con informazioni con quelli tra i suoi amici — e ne aveva con a destra come a sinistra — i quali volevano rischiare una battaglia contro agli intransigenti per fondare un governo repubblicano conservatore.

« Voi sapete che questa battaglia non fu dato. Il signor Figueras si è forse messo in salvo, perchè si avvede che la battaglia era anticipatamente perduta, oppure la battaglia è diventata impossibile perchè il sig. Figueras, fuggendo, ha lasciato il ministero della guerra nelle mani dei Pierrari e dei Cucurutu? Più tardi ne sapremo qualche cosa di positivo.

« Frattanto, ecco delle notizie relative al viaggio del signor Figueras. Egli uscì da Madrid pigliando il treno diretto per Saragozza, e arrivato a Ilueca, vi fu riconosciuto e costretto dai repubblicani, i quali si mostrarono assai meravigliati di vederlo scendere dal va-

gone senza accompagnamento di tamburi e di trombette. Si dice anzi che a questi republicani egli avrebbe annunziato l'avvenimento del ministero Salmeron. Se questo è vero, bisogna confessare che il signor Figueras aveva fiducia nella riuscita del piano della fuga, la qual cosa è possibile, ovvero che egli voleva serbandersi di avere questa fiducia, la qual cosa è anch'essa possibile. Da Huesca il signor Figueras si è diretto verso Jaca e Canfranc. Generalmente si crede che egli diriga di ripostarsi alle *Eaux-Bonnes*. Già da qualche giorno egli aveva fatto mettere il visto dell'ambasciata di Francia sopra il suo passaporto: questo io lo so positivamente.

« Nell'atto di presentarsi il suo ministero alla Camera, che lo aveva sfitto direttamente, il signor Fy-y-Margall fece una severa allusione alla condotta del suo antico collega ed amico: « Io ho rinunziato, egli disse, alla mia « risoluzione, non già d'abbandonare la via « pubblica, — un uomo che per lo spazio di « venti anni ha agitato il paese tenendo in « mano la bandiera della republica, non può « rientrare nella vita privata in questi mo« menti, — ma di sedermi tra voi come sem« plice deputato.... »

« Quanto al ministero, non lo si può credere durevole. Nulla potrà fare senza unirsi o nella destra o nella sinistra. Se gli istruttoganenti del gabinetto accennassero, per esempio, a porre in mani sopra la guardia civica, di cui il loro partito chiede la dissoluzione, i loro colleghi vi si opporrebbero subito, ed ecco una nuova crisi. Qualunque passo, sia fatto avanti o indietro, sarebbe un'occasione di crisi, e non vi ha dubbio che una delle prossime crisi sarà l'occasione d'una battaglia nelle strade. Del resto, le cose sono arrivate a tal punto che qualunque soluzione porrebbe migliore del presente stato di generale anarchia.

« Il ministero ha annunziato il suo programma e lo presenterà or ora; ma che bisogno c'è di presentarlo quando non si è certi di vivere dieci giorni? Il sig. Estebanez, il nuovo ministro della guerra, ha già fatto un bellissimo ordine del giorno che la *Gazette* di ieri vi ha subito riportato. Mi noi ci occupiamo pochissimo di ciò che in questo momento si dice o si scrive. Al ministro della guerra vi sarebbe questo solo: di ristabilire la disciplina e di spingere in ciò una potente energia. Il sig. Estebanez, che ancora ieri apparteneva a quel partito degl'intransigenti che ha sistematicamente disorganizzato l'esercito, avrà egli quest'energia?. Ecco ciò che vedremo.

« Di ciò che si passa nel resto della Spagna non si dice nulla. I giornali di Parigi, lieta in arrivare già informati dei nuovi disordini succedutisi nelle file dell'esercito del generale Velarde, e soprattutto dell'assassinio del capo di battaglione dei cacciatori di Madrid, vittima feroce dei suoi stessi soldati. Nei giornali di Bajona voi avrete trovato delle notizie relative alla guerra civile, che di giorno in giorno si palesano un carattere più serio e più grave. Le forze inviate dal governo sopra i valorosi degnatori di Enderlega, collocandosi d'aver respinto con eroismo all'attacco del monte Santa Cruz: gl'incendi delle fattorie e gli altri orrori, cui i corpi franchi republicani si lasciano andare per rispondere alle crudeltà dei realisti; le continue marcie inutili del generale in capo; la forza che d'ora in ora vengono acquistando le bande, le quali cominciano ad apparire fornite di qualche pezzo d'artiglieria; la sostituzione di Elio a Borregrave, tutte queste voi le avrete saputo assai prima e assai meglio di noi, perchè le nostre informazioni del teatro della guerra sono incertissime ed oscure. Appena di tempo in tempo vi si consegnano lettere e giornali, e quanto arrivano facciamo poco assegnamento sul recapito delle nostre lettere. »

LA CAMPAGNA DI KHIVA

Il *Nord* pubblica la seguente interessante corrispondenza da Pietroburgo, 12:

« Il nostro pubblico accompagna coi più vivaci sentimenti la notizia data dall'*Inviolid* del ritorno a Krasnovodsk del distaccamento del colonnello Markozof, che faceva parte del corpo spedizionario che opera contro Khiva. La voce più accreditata è che questo distaccamento è stato vittima di una sorpresa, provocata da un errore abbastanza comprensibile in un paese percorso da tribù nomadi, fra le quali è molto difficile distinguere i nemici degl' indifferenti, perchè, quanto agli amici, non se ne trovano affatto in quelle tribù.

« È certo però che il distaccamento di Krasnovodsk perdette, a quanto sembra, incontrata una truppa sospetta che essa credeva amica, invece di aspettare il principio dell'ostilità da parte dei nomadi. In questo attacco gli uomini avrebbero perduto una parte dei loro cammelli, di cui s'impadronirono i russi, e che costituiscono il migliore e l'unico mezzo di trasporto in quei deserti di sabbie mobili.

« I russi si sarebbero disposti ed avrebbero portata alle loro tribù amiche notizia dell'avvenimento, e poco tempo dopo, bande innumerevoli di uzzali avrebbero incominciato a tormentare il distaccamento del colonnello Markozof. Malgrado una vigilanza di ogni momento e quella mirabile coesione che distingue le nostre truppe, il distaccamento, accompagnato da un grande gregge di cammelli i quali portavano le provvisioni di bocca e l'acqua degli uomini e dei cammelli, non ha potuto difendere tutto il suo bestiame, ed avrebbe perduto, dicesi, i due terzi dei suoi cammelli, che gl'indigeni, rimasti su rapidi cavalli, li portavano via uno ad uno, senza che i conducenti del distaccamento avessero potuto raggiungerli. I nostri soldati si trovavano allora sfortunatamente in mezzo alla steppa più arida che si potesse vedere.

« Il vento sollevava montagne di sabbia ardente che minacciavano di inghiottire il distaccamento. Si era ancora troppo lontani dal confine del khiva per essere certi di raggiungerlo prima che la provvista d'acqua, diventata molto insufficiente in conseguenza delle perdita di un grande numero di cammelli che la portavano, non fosse esaurita. Il caldo era soffocante. Il rapporto del distaccamento così prendere una risoluzione che certamente gli è stata penosa. Egli fece ritornare la truppa sui suoi passi. I nostri soldati marciavano con 52 gradi di calore in sabbie mobili, diversi di un sole insetiguibile ed avevano appena raggiunto il primo pozzo d'acqua potabile che le loro provviste d'acqua erano esaurite.

« Ecco ciò che si narra, e non tanto più disposto a credervi, in quanto che ora pertfettamente prevedute il caso in cui uno od anche più dei distaccamenti incaricati di operare contro Khiva, ritorno della cavalcata di ritornare indietro, ciò che toglie all'accidente accaduto al distaccamento di Krasnovodsk, ogni importanza.

« Ciò stato difatti, pertfettamente riconosciuto che una truppa di quattro o cinque mila uomini era bastante per impadronirsi della città di Khiva ed infliggere al khan la punizione meritata. Ma d'altra parte, la spedizione del generale Perovsky si è avora apperso, nel 1839, che una spedizione attraverso le steppe di sabbie mobili che circondano Khiva è una impresa pericolosa.

« Perciò questa volta si sono adottate in conseguenza tutti i provvedimenti; si è detto specialmente che bisognava inviare non un solo corpo d'esercito, ma parecchi distaccamenti, dimodochè il ritorno non sia che solo, fossero costretti a battere in ritirata, quello che giungesse al suo destino, potrebbe fare tutta la bisogna.

« Vi sono dunque ancora 45 o 46 mila uomini in istrada, cioè più di quanto ne occorrerebbe per ridurre Khiva, e le ultime notizie ci hanno appreso che i distaccamenti di Taschkend e di Karindzi avevano operato la loro congiunzione a 30 chilometri sellanta dai limiti del Khanato di Khiva. La ritirata della truppa di Krasnovodsk non può quindi esercitare alcuna influenza sull'esito della campagna, il cui piano è stato sì abilmente combinato, ed è più che probabile che il momento in cui si scrive Khiva sia già caduta in nostre potere.

« Ma dal punto di vista scientifico la non riuscita di questo distaccamento è un problema che fra le altre, esso avrà la missione di studiare l'antico corso dell'Amou Darja, ed a questo scopo parecchi ufficiali di questo piccolo corpo d'esercito erano stati provveduti di piccoli mezzi dalla Società, competenti la Società imperiale geografica, di tutte le istruzioni necessarie. »

TENTATIVO D'EVASIONE DI CONDANNATI COMUNISTI

Scrivono da Rochefort, 13, al *Petit Journal*:

Vi ho telegrafato ieri la notizia di un tentativo di evasione dei condannati della Comune detenuti all'isola di Re.

Ecco alcuni particolari su questo grave affare.

È la seconda volta che il fatto si produce a Saint-Martin-de-Ile e la seconda che i detenuti falliscono. Il primo tentativo aveva luogo ai principio del mese di maggio: i condannati Castanet, i due fratelli di Verteuil, Thoat e Prospero Adam vi avevano preso parte. Il loro progetto era stato quello di una cavalcata che, passata la porta della sparizione di una cavalcata che, passata la porta della sparizione di una cavalcata che, passata la porta della sparizione

...190, e incominciando da domani ver... num. pubblico ad uso di trattura.

...ignore Berlino e C. non hanno bisogno ...ano raccomandazione; gli amatori della vera ...ne di Venezia e i buongustai che numerosi ...no a Monza accanto non si lamentavano che ...la ristrettezza dei locali; ora che non si ...ondolo avranno il vantaggio della comodità, ...ra a quello di trovarsi in più numerosa ...ompagnia.

— Domani gli studenti di ginnastica delle ...ole comunali sono in festa. Essi daranno ...n saggio della loro abilità nel tiro e. G. ...ssendo in generale delle loro famiglie e di ...ssi altri invitati.

...i seguirà un coro d'occasione composto ...l Cantico dell'Alpi, che verrà cantato da al... ...ni tra quelli delle scuole medesime, vi sarà ...l concerto delle guardie municipali: e ban... ...a in tutto e per tutto non sarà che una pic... ...ola di un famiglia, nonchè la cura dell'a... ...ore e capo dell'ufficio d'istruzione, e ...e direttori delle rispettive scuole siamo per... ...ati che nessuno una rimanere pacifico e ...ertenuto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 20 giugno 1873

...ssi relative del Collegio Romanelli

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 19,7° 65.

Barometro a mezzodì = 764,5
Termometro Centigrado
Massimo = 28,3 — Minimo = 17,2
Umidità media del giorno
Relativa = 66 — Assoluta 13,31

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest debole. Stato del cielo. Sereno con qualche strato cirroso.

BIBLIOGRAFIA

IL REGIO ARCHIVIO GENERALE IN VENEZIA

...l carteggio da Vienna:

...Venezia è al titolo di un'egregia opera ...ezionale che ci vede all'Esposizione universale ...i Vienna e che fu pubblicata dalla benemerita ...ed R. archivio generale di Venezia, per ...niziativa del Ministero della pubblica ...struzione, allo scopo di dare a tutti gli ...tudi e atti dell'interessante archivio veneto ...ella distruzione, vicende ed ordinamento ...ei più importante e grande archivio che vi ...sia non solo in Italia, ma in tutt'Europa. ...a tutti questo donne di questa pubblicazione mi ...ri ma che gli occorrano sopra indovinel... ...ero del governo corrispose la Direzione de... ...lo ai suoi sudditi con una diligenza e solle... ...itudine di cui rispettivi, e di sapere ...ove non solo degli archivi veneti, ma dell'Italia ...ntera. — mi presse, per quanto lo spazio ...el nostro giornale le permette, di spigolare ...ui parecchi cenni di questa dotta produzione ...ttoraria.

...Essa si divide in tre parti, e queste, con ...elle di materia, si trovano suddivise nei ...eguenti capitoli:

...I. Storia degli archivi veneti antichi.

...II. Magistrati dell'ex-pubblica veneta.

...III. Note storiche degli archivi veneti ...oderni.

...IV. Prospetti di confronto tra i magi... ...rati dell'ex-repubblica veneta e i moderni.

...V. Cenni sugli istituti dei governi succes... ...ivi alla repubblica veneta, e note statisti... ...he degli archivi rispettivi, di Agostino ...ini.

...VI. Scritture in istile, tratte dalla reposi... ...ria veneta, di luigi Pecile.

...VII. Delle fonti per la storia delle pro... ...vincie dell'ex-Stato veneto, di Tommaso Lu... ...ari e di Riccardo Predelli.

...VIII. Andamento dell'ufficio sotto il go... ...verno italiano

...IX. Ordinamento materiale e scientifico

...X. Indice degli studiosi ammessi agli ...studi interni.

...XI. Scuola di paleografia e lettura ve... ...neta.

...XII. Quattro proposte dalla Giunta per la ...legislazione universale in Vienna del 1873.

...XIII. Note e documenti intorno la crea... ...zione delle carte pubbliche.

...XIV. Bibliografia degli archivi dell'ex ...stato veneto.

...XV. Tavole con prospetti concernenti ...ordine e distribuzione dell'archivio.

...Un indice per capitoli rimarrebbe ...ora più l'esatta dimostrazione dell'ordine ...on che quella contenuta nel colossale carto... ...ne che tende illustrare opere profonde per ...tudi e utili letture per tutti.

...La prima ed esatta conoscenza di quegli ...ordini nei quali si trovano accumulati nel ...medesimo archivio veneto ed studiosi alla cura ...della Direzione viene presto soprattutto ...i registri I al V, dei codicilare titolo, nei ...quali la storia degli archivi e quella dell'intero ...repubblico veneto dal 742 sino ai nostri ...giorni ci vengono svolte rapidamente. è vero, ...e con una maestria che ci induce a tanto ...più ammirare, un grande concetto intorno alla ...vita e alle celebri collezioni amministrative ...di antichi veneti.

...A queste narrazioni storiche segue un ...esatto cenno di tutti quegli atti e docu... ...menti che degli archivi della repubblica ve... ...neta si conservano e si trovano tuttavia en... ...tro i rispettivi negli stessi regi archivi.

...Lavori sono quasi degni d'un si celebre ar... ...chivio, e se si considera che un'opera così ...ostta e voluminosa si è compiuta nel breve ...spazio di sei tre mesi, si acquista la più ...ferma convinzione che l'archivio veneto po... ...lesò uno solo veramente ammirabile ed una ...esemplare diligenza, che tornano a grande ...onore di tutti quegli impiegati.

...« Del resto, la cura e la consumata espe... ...rienza dell'egregio cav. Tolorini, direttore ...degli archivi, nonchè il nome illuminato e ...operosità del chiarissimo professore B. Cec... ...chetti, primo capo-sezione di quegli archivi, ...ci sono garanzia sufficiente che quelle fonti ...preziose della storia universale saranno sem... ...pre più utilmente consultate e ammirate dagli ...studiosi di ogni nazione civile.

« G. M. de B. »

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— La *Gazzetta Livornese* scrive in data del 19 corrente:

Ieri, col treno delle ore 9 10 ant., partiva per Firenze S. A. R. il duca d'Aosta.

A quanto si afferma da persone degne di fede, ogli ha posto per una mese dimora la stagione ...lla del nostre conciliatore signor Bondi presso l'Ardenza, ed il march. Dragomitti ne ha pre... ...o affitto un'altra. S. A. verrà qui con tutta la famiglia e con numeroso seguito.

Siamo lieti di dare questa annunzio, perchè gratissima ci riesce accogliere fra noi il valoroso e buon principe.

— Parecchi giornali, fra cui la *Sentinella Bresciana* ha, da Vienna, 18, il seguente dispaccio:

All'esposizione temporaria di fiore è finita presso l'Esposizione universale, la giunta speciale di Berlino ha ottenuto la *Medaglia al merito* per la collezione di bonsai della riviera del Garda.

— Leggiamo nei giornali di Berlino del 14:

Il parto di mostra dell'impero consta in Germania fino al 21 maggio corr. a rappresentare una somma di 663,250,150 marchi, dei quali 536,705,000 in pezzi da venti marchi, e il resto in pezzi da dieci. Il marco sale una lira e 25 centesimi.

Quaranta milioni di franchi in oro pagati ultimamente dalla Francia sono stati mandati alla zecca di Francoforte e sono convertiti in altri pezzi da dieci e venti marchi.

— Leggiamo nel *Cittadino* di Savona, 19:

Ieri vera battaglia di donne impegnavasi ira la Madonna verso le 9 pom., quando in vista ...elle, nelle vicinanze della piazza di Monticello (valgo dal Crisio), provenuta dalle medesime quistioni che vengono viva la lotta tra il rev. parroco di S. Giovanni Battista ed alcune devote parrocchiane. Le parte belligeranti erano formate da numerosa famiglie stretta fra di loro con vincoli di parentela, e pare vi sia stata larga distribuzione di cazzotti, e di epiteti poco lusinghieri e civili.

— Il Municipio di Treviso ha pagato ultimamente alla Francia una somma di 1,000 franchi per la sua parte di concorso nelle spese di mantenimento dei prigionieri francesi in quella città.

Alcuni giornali hanno smaginati una sua relazione al signor ministro della pubblica istruzione sui risultamenti dell'inchiesta. Ma l'istruzione secondaria cui ma facendo la Commissione che ho l'onore di presiedere. Ad evitare i commenti che si vanno facendo sulla supposta relazione, credo opportuno dichiarare che in non feci e non avevo ancora di fare verun relazione al medesimo signor ministro.

A chi mi è lecito al corrente dei lavori della Commissione, i verbali delle cui sedute si pubblicano regolarmente nella *Gazzetta Ufficiale*, non poteva rimanere dubbio come la Commissione medesima sia ancora ben lontana dallo aver compiuto il proprio mandato; restano infatti parecchie provincie importantissime da visitare, e dopo ciò restano da esaminare le risultanze delle visite fatteanche dalla Commissione, di cui molte centinaia pervennero già alla medesima, altre si attendono.

Solamente quando saranno compiuti tutti questi lavori preparatori, e tutti i dati saranno ordinati dalla Commissione, e non il solo suo presidente, e eseguenti i risultamenti dell'inchiesta in una relazione, la quale verrà fatta di pubblica ragione del pari che tutti gli atti dell'inchiesta medesima, i quali sono già in corso di stampa.

Le sarò grato, on. signor Direttore, se vorrà inserire questa mia lettera nel suo reputato giornale, e ringraziandola me le confermo

Obbligat.mo
G. CASTELLI.

Vi son giornali buoni pubblicate dell'ultime insignatami in sono atti comparsa del colera in qualche comune del Veneto. Esso sono di molto esagerate. Nè siamo in grado di assicurare per ostate informazioni, che i casi di colera avvenuti dal 20 maggio scorso (data della comparsa del morbo) fino ad oggi (21 giugno) non sono stati che 36, dei quali 24 in provincia di Treviso, 2 in provincia di Venezia, 1000 sono stati i comuni dove il morbo si è manifestato: Motta di Livenza, Cavallo, Meduna, Carbonera, Meduna e Cavalier (Treviso); Portogruaro e Pejolo (Venezia). Il primo caso avvenne in Motta di Livenza in una famiglia colonica; esso fu seguito da altri, e tutti nella stessa famiglia.

Sebbene numerosissime sieno le quelle prese dagli attraenti, inferiori soprattutto alla analisi di due cibi, potevano fare ritenere con qualche fondo di non da cagione che a tratti la produzione di cadaveri putrefatti, bottiglie intatte bensì, ma contenenti un aggiornamento del medesimo cattivo, non mai grave da prendere immediatamente tutti i provvedimenti sotto i nostri occhi, e non da dubbio sostato ancora impunite le dilazione, il sequestro cui dei mezzi e degli individui aventi comunicazione con loro, e l'isolamento delle case.

Il commissario distrettuale di Oderzo e il medico provinciale non tardarono a recarsi sul luogo, e un poco dal comune di Cessalto dove erasi manifestato qualche altro caso di malattia con sintomi evidentemente cholerici, e apposero i provvedimenti presi di urgenza contro la diffusione del morbo, si adoperarono sopra proporre a rendere un praticabile ed efficace la cacciatoia.

— Il podestà di Treviso spedì sui luoghi un medico tra i più distinti della sua provincia e quello di Venezia, l'illustre prof. Namias, il quale dichiarò trattarsi di cholera comunissime.

Non potendosi dubitare che si trattasse di vero cholera, secondo l'avviso conforme di medici assai competenti, si dovrà persistere nei provvedimenti adottati, ed ai quali forse si deve la minima diffusione del morbo sino ad oggi.

Il ministero dell'interno ha vivamente raccomandato ai prefetti di Treviso e Venezia la più accurata sorveglianza e la massima fermezza ed energia nell'esecuzione delle disposizioni igieniche e regolamentari sanitarie che sono prescritte in simiglianti occasioni, e più particolarmente, nel caso di cholera. Ha disposto che sui fondi del suo bilancio siano tratti in favore dei mentovati dei mandati di anticipazione per le spese occorrenti alla tutela della sanità pubblica e dichiarato che accorderà sussidi ai comuni dove il morbo, avventuratamente, prendesse gravi proporzioni. Ha convocato immediatamente il Consiglio superiore di sanità per informarlo dello sviluppo del morbo, dei suoi caratteri e dei provvedimenti presi onde il governo consenta quando dalle autorità locali, o parchè suggerisse, qualora se fosse d'uopo, altri provvedimenti.

Il fatto dei pochi casi avvenuti in un periodo di tempo relativamente lungo, e i provvedimenti adottati, lasciano sperare che il cholera svilupposi in pochi comuni delle provincie di Treviso e Venezia senza propagarsi e cessare lungi dal diffonderai in altri comuni. Ad ogni modo, se sventuratamente dovesse accadere il contrario, si può essere fino da ora sicuri che le autorità non mancheranno al loro debito.

Pure le autorità municipali e le popolazioni debbono sapere e ricordare ed ogni momento come, di fronte al pericolo e la diffusione di un morbo epidemico e contagioso, ben poco valgano le disposizioni legislative e regolamentari, e le ordinanze eventuali delle autorità governative, se non vengono costantemente e pienamente eseguite e se non ottengono il concorso volonteroso di tutti i cittadini.

Si legge nel *Sor* (30):

« Se 30° Commissione d'inchiesta si è riunita oggi a un ora nella sala del 9° ufficio, per esaminare la proposta che ha per oggetto di stabilire la libertà di riunione per le conferenze dei cattl. Dopo un lungo discorso del signor Edmondo Procopio, e dopo una eccellente esposizione del vicconte d'Haussonville, che ambidue avevano sottoscritta la proposta, la Commissione d'iniziativa, presieduta dal signor Depeyrat, approvò ad unanimità il progetto. In seguito assa ha eletto a relatore il vicconte di Resegnier.

« La detta proposta era dovuta all'iniziativa dei signori Edmondo Procopio d'Haussonville, Alfredo André, Bardoux e Marcello Barthe. »

« Monsire siamo per andare in macchina, ci si annunzia o ci s'assicura che il sig. Rattazzi, deputato di Voghera, trovasi ora a Londra, dove egli aspettierà che il Consiglio di guerra designato a giudicarlo si radunì.

« Se sfice che il signor Rattazzi non informerà per lettera l'onorevole presidente del suo desiderio di sottrarsi alla prigione preventiva e della sua intenzione di costituirsi prigioniero il giorno del giudizio. »

— La *Repubblique Française* annunzia che il ministro degli affari esteri ha incaricato il visconte De Vallat, che ha titolo e grado di ministro plenipotenziario a Londra, di una missione straordinaria in Toscana. Lo scopo della missione è di rimanere del governo del Bey che sia data riparazione ad ingiustizie di cui i sudditi francesi furono vittime per l'incuria del console generale, signor De Botmilion.

— Il Consiglio municipale di Roma ha proposto, nella riunia domanda che le Corte sospendesse ir se-tutte finchè durerà l'indisciplina nell'esercito, chi ci nomini una Commissione permanente e che i deputati vadano nelle provincie per mutui-lirvi la disciplina.

I giornali continuano a parlare di una crisi ministeriale.

Barcellona, 21. — I socialisti tentarono di proclamare un comitato di salute pubblica, ma la guardia nazionale lo impedì e mantenne la tranquillità.

Madrid, 21. — Dicesi che Castelar si occupi di redigere il progetto della nuova Costituzione. Egli proporrebbe una organizzazione analoga a quella degli Stati Uniti d'America. Il numero degli Stati ascenderebbe a 15, compreso Cuba e le isole Filippine. Madrid continuerebbe ad essere la capitale. I deputati madrileni sono contrari che Madrid sia pure la capitale della Nuova Castiglia, in luogo di Toledo proposta dagli altri. Il presidente della repubblica sarebbe eletto col suffragio universale per 5 anni. Il Senato sarebbe composto da rappresentanti eletti dagli Stati e dal Congresso. I deputati sarebbero eletti col suffragio universale.

Credesi che la maggioranza approverà questo progetto di Castelar.

Bajona, 21. — Un manifesto di Santa Cruz stabilisce che, a datare dal 1° luglio, le persone che vogliono viaggiare nella provincia della Guipuzcoa, debbano munirsi di passaporto. I passaporti saranno di quattro categorie, secondo la posizione sociale dei viaggiatori. I contravventori saranno puniti con forti multe.

Londra, 21. — Un dispaccio da Baiona in data del 20 dice:

Si ha da fonte carlista che 2500 carlisti fecero prigionieri presso Pancorbo, nella Navarra, 400 repubblicani, che andavano colle armi a deporle a Madrid a raggiungere l'esercito del Nord. I carlisti si sarebbero pure impossessati di una grande quantità di munizioni da guerra. Il comandante dell'ex-truppe repubblicane sarebbe stato ucciso. I carlisti averebbero tolto i binari della ferrovia.

Avvenne il governo di Madrid ricusato di riconoscere la neutralizzazione della ferrovia del Nord, Santa Cruz ricominciò ad incendiare le stazioni.

Vienna, 21. — La *Correspondenza austriaca* scrive: Secondo notizie particolari di Costantinopoli, il Sultano ora negli ultimi tempi di soggiorno a ricevuti a Vienna, coll'intenzione di lasciare come reggente, durante la sua assenza, il suo figlio Yussuf-Izzedi in.

Parigi, 21. — Oggi ore tre speciale giunse la M.. AA. il principe Umberto e la principessa Margherita e il principe di Napoli. Li attendevano alla stazione il sindaco, il prefetto e le autorità.

Neuw-York, 21. — Le foreste del Michigan rimasero incendiate. Il fuoco si comunicò pure alla città di Michigan, distruggendo 300 case e seminando il terrore fra 7 persone.

Altri grandi incendi avvennero nel Canadà e nel New-Brunswick.

Il colera progredisce nel Kentucky.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli	Parigi, 21	Vienna 21	Berlino 21
Prestito franc. 5 %	91 45	—	—
Rendita » 5 %	56 15	—	—
» 3 %	39 35	—	—
» italiana 5 %	63 92	—	60 3/4
» austriaca		71 85	—
Consolidato inglese	93 1/8	—	—
Fiorr. Londr. Austro	186 —	192 —	114 1/8
Banca di Francia	4270 —	—	—
Fiorr. Ban. Austri	105 50	—	—
Obbligazioni detto	106 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1863	187 50	—	—
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—
Cambio sull'Italia	10 8/8	104 —	100 1/8
Obbl. Regia tab.	457 50	—	—
Azioni detto	765 —	—	—
Londra a vista	25 85	—	—
Aggio dell'oro p. 100	8 —	—	—
Metalliche	—	165 —	160
Banca austriaca	—	993 —	—

Titoli	Roma, 21	Firenze, 21
Rendita italiana 5 %	69 20	69 45/16
Fondiaria	—	—
Consorziale	—	71 — n.l.
Prestito romano	—	—
Prestito romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Nazion. Italiana	1090 —	—
Fermitio romano Blount	70	—
Detto Rothschild	—	—
Banca Toscana	—	2296 — fin
Banca Romana	1065	580 — fin
Banca Nazionale	—	1687 1/2 fin
Banca italo-germanica	158 —	583 — fin
Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma	—	—
Azioni detto	—	537 fin
Obbligazioni dette	113	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni ecclesiastiche	—	—
Strade ferr. Meridionali	—	170 — n.
Obbligazioni dette	—	310 — n.
Buoni Merid. 6 % scad.	—	—
Società romana Ricordi	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione di Roma	307	—
Gas di Civitavecchia	—	—
Per l'estrazione	—	—
Società ferr. di Ban. au.	—	—
Londra tre mesi	—	28 25 c
Londra a vista	—	111 75 c
Napoleoni d'oro	—	22 95 c.
Società meridionale	—	—
Comp. Fondiaria Italiana	—	—
Credito mobiliare	—	1087 — fin

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente*.

SI OFFRE AD UNA GIOVANE persona mori-

canto e che possieda una bella voce, tutti i mezzi di fare del brillante studi e tutte le facilità onde percorrere con bella carriera artistica.

Scrivere franco al sig. A. E. Marino Bellini. Forme in Posta, Parigi.

Prezzo L. 6 con siringa
e L. 5 senza, anche con mirtus.

All'ingrosso presso le stesse sig. Ste-Barnardin, a Genova. Ristori dall'Ara, Roma; Stainberghi, farm. Inglese. Desideri a Terracinagna, Marchetti e Salvagnini all'Angelo Custode.

Dell'istesso autore è da **pubblicarsi** Karmarini. *Le famose pasiglie pettorali del formale di Spagna* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Reuma, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 2 50 con istruzione. Rivolgersi dall'Autore, per agire come di diritto in caso di falsificazione.

UN GIOVANE TEDESCO

di buona famiglia, ed istruito, che possa conversare perfettamente il francese, desidera trovare un impiego di precettore in Italia per dare lezioni di tedesco e di musica (piano).

Indirizzare franco alle iniziali T. T., 263, presso l'Agenzia generale di pubblicità di Rasenstein di Vogler a Strasburgo in Alsazia.

AVVISO INTERESSANTISSIMO

per consultazioni

su qualunque stadi malattie in Semarubia **ANNA D'AMICO** se-

guita a un dalle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per le tante speranze guarigioni ottenute si una malattia, si fa un dovere di avvisare che inviando una lettera franca con due se-

rielli ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di L. 5, nel ricevere riceverà il consulto della malattia e la loro cura. I consultati di Posta via spedir debbono un vaglia postale di L. 6. Quelli degli Stati esteri vorranno spedirne 3 Borini di Buonmonte.

In mancanza di vaglia postali di qualunque specie bisogna pervenire lavvisi L. 6.

Le lettere devono dirigersi rassomandate al prof. P. D'AMICO, via Largo, 6, riorsie, 777, in Bologna (Italia).

PILLOLE ANTIEMORROIDARIE

H. SEWARD

da 35 cent. adoperatore sopra *specimen* STATI UNITI.

Vendesi presso Paolo Peceri, Firenze, via dei Panzani, num. 4, a Roma, piazza Crocefisso, 47. — Contro vaglia postale di lire 2 40, si spedisce in provincia.

SCIROPPO PANZIRONI

VEGETALE, DEPURATIVO E PURGATIVO

APPROVATO DAL R. GOVERNO

Questo composto è valevole a debellare e guarire ogni parte di malattie e principalmente quelle che provengono da vizi umorali. Esso giova tanto in una maniera ed efficacia in inattivare tutte le mormorazioni e le digestioni, stimola in più intima libra non espellare direttamente il principio morboso; risvegliarne gli organi, e così ridona la primiera robustezza. Quando sarebbero produrre effetti attribili e malattie nella rachitide, nella scrofola, nelle affezioni cutanee e nelle malattie veneree scrupolosamente usato agli ordinari rimedi. Questo sciroppo per mezzo di molte comodità per chi sa fa ove perchè esso non si bisogna d'essere accompagnato da bevande calde, o mentre lavora presso presso va benissimo, ove produce evidentissimi effetti ogni qualvolta non vi saranno cause perpetue. Lo SCIROPPO PANZIRONI è apparecchiato in una bottiglia saggellata a ceralacca rossa, con sovrabenia e etta nuovamente dello stesso nome; Tutte quella bottiglia che non portasse la firma dell'autore ed i due bolli l'uno in rilievo l'altro a stampa color turchino, dovranno ritenersi per falsificate.

Le guarigioni ottenute dall'uso di questo sciroppo sono constatatissimi, ed esse trovansi registrate in apposito libercolo ehiunque che ne desiderasse prenderne nella ristampa dell'autore. Unico Deposito di questo sciroppo è in Roma, presso la farmacia del chimico Paolo Peretti, situata in Piazza S. Andrea della Valle, N. 91 — in Firenze Ditta A. Durio Ferroni, via Cavour, 27 — Napoli, stesso Ditta via Roma (già Toledo) 93. — Milano, agenti per l'Italia A. Manoni e C., via della Sala, 10 — Viterbo, presso la farmacia di Camillo Spinedi — Civitavecchia, farmacia di Giorgio Castalanemos. Il prezzo della bottiglia è di L. 1,25 per Roma, e pel resto del Regno L. 2. 5200

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.

UTILITÀ DEL FERRO

Il ferro è la prima integrante dei migliori rimedi usati in tal deperimento, ed è certissimo il suo impiego nella clorosi. Ma come mescolo il sangue [illegible] ma non è sempre un rimedio innocuo, [illegible] dannoso per conseguenza del ferro è conosciuto [illegible] Il Preparato [illegible] Ferro, distante scrupolosità, non ha [illegible] inconvenienti e un [illegible] Bruschi, brucia [illegible] del ferro contenute [illegible] [illegible] e non delle cose. Preso [illegible] stretto [illegible] [illegible] debolezza, [illegible] [illegible] [illegible]